

Luoghi, vicende, ricordi legati all'ultima guerra.

Dalla ricerca, frutto di un percorso fisico e di ricerca effettuato sul territorio fiesolano, di Maxwell Dvorak, studente per un trimestre presso il Centro Studi della Georgetown University di Villa Le Balze, è nato un itinerario che ripercorre nel centro di Fiesole luoghi, vicende, ricordi legati all'ultima guerra.



Monumento ai Carabinieri, martiri di Fiesole.

Visitando questi luoghi, la speranza è di farvi entrare in connessione con le storie degli uomini coraggiosi che hanno combattuto per cancellare la piaga del fascismo e del nazismo in Italia. Dopo aver preso qualche istante per godere dei famosi panorami fiesolani, iniziamo da una breve spiegazione della Resistenza italiana. Per chi è digiuno della storia italiana, sarà un importante contesto per apprezzare pienamente i siti. Per

quelli che hanno più familiarità con il contesto storico, è un rapido aggiornamento sulla narrazione del fascismo, della guerra e della resistenza.

Nel 1922 il partito fascista di Benito Mussolini arrivò al potere in Italia, e mise il paese sulla strada della Seconda Guerra Mondiale. Durante gli anni Trenta e Quaranta, il fragile consenso su cui Mussolini fondava il suo potere fu eroso da scelte impopolari come quelle di invadere l'Etiopia, di intervenire nella Guerra Civile Spagnola, e di allearsi con la Germania. Con l'imposizione delle leggi razziali e con l'ingresso nella Seconda Guerra Mondiale, l'opposizione a Mussolini crebbe fino a un punto di ebollizione tale da esplodere nell'estate del 1943. Nel mese di agosto di quell'anno, il re d'Italia, Vittorio Emanuele III, arrestò Mussolini e nominò un nuovo ufficiale militare, il generale Badoglio, a capo del governo.

L'8 settembre 1943, Badoglio annunciò l'armistizio con gli Alleati. Poco dopo, i militari tedeschi si affrettarono ad occupare le regioni d'Italia non ancora liberate dagli alleati sbarcati in Sicilia nel mese di luglio. Fu durante questo periodo di occupazione tedesca, dal settembre del 1943 fino alla fine della guerra, nel 1945, che la Resistenza italiana, conosciuta come movimento partigiano, ha combattuto una guerriglia di liberazione contro gli occupanti nazisti. Organizzati in piccoli gruppi sulla base della affiliazione al partito politico, i partigiani fecero imboscate, sabotarono e combatterono le forze naziste in scontri aperti dalle Alpi alle strade di Napoli. Questi sforzi ebbero un grande successo. Il comandante delle forze alleate in Italia, il generale Alexander, elogiò i partigiani per aver fatto desistere 6 delle 25 divisioni presenti in Italia dietro le linee del fronte, dal combattere i circa 200-300.000 italiani che partecipavano alla resistenza armata.

I combattenti partigiani furono molto attivi a Fiesole. Affacciato sulla la linea di difesa tedesca attestata sull'Arno, il Comune è stato di grande importanza strategica. Le operazioni contro i tedeschi si intensificarono nel 1944, quando gli Alleati si avvicinarono da Sud. Quando le truppe alleate giunsero a Firenze, furono sorprese di trovare una organizzazione amministrativa quasi completamente instaurata dalle forze della

Resistenza. I partigiani di Fiesole furono fondamentali per questo successo, in quanto il territorio collinare locale offrì un campo base naturale per le operazioni intorno a Firenze. Le forze alleate avrebbero liberato Firenze il 10 agosto 1944 assieme alle truppe sudafricane e neozelandesi dell'VII Armata Britannica ad aprire la strada. Dopo settimane di combattimenti sulle colline, le truppe del Commonwealth avrebbero liberato Fiesole il 1° settembre 1944. I partigiani italiani operarono dietro le linee nemiche correndo grande pericolo per aiutare gli alleati e ostacolare le truppe di occupazione.

